

**Michele Razzetti, MODERA I TONI. QUANDO LA COMUNICAZIONE DIGITALE È INAPPROPRIATA, p. 65, € 6, Il leone verde, Torino 2015**

Le e-mail di lavoro in cui ogni giorno si giocano i rapporti di potere tra le scrivanie dell'ufficio e le interazioni personali veicolate da Facebook e Whatsapp dove la scusante della rapidità non basta ad abbassare la soglia del senso del ridicolo sono i non luoghi in cui si muove *Modera i toni*, piccolo manuale in cui Michele Razzetti dà tono divulgativo ai suoi interessanti, e inusuali per l'Italia, studi accademici. La scortesia linguistica nella comunicazione digitale è l'universo di riferimento di questo libro breve e arguto, un libro che (l'autore si difende fin dalla scanzonata introduzione) non è certo "un vademecum scolpito nella pietra". Sarà, eppure la lettura del libro risulta, prima ancora che dilettevole o originale, soprattutto utile, per quanti si siano trovati almeno una volta a leggere scrupolosamente i campi di Outlook prima di cliccare "Invia" o a digitare velocemente un messaggio con la paura di mancare la fermata della metro. Cioè, nel 2015, tutti. E in *Modera i toni*, dallo stagista che scrive lunghe e pedanti e-mail all'indaffaratissimo boss al figlio che si beffe degli scivoloni grammaticali della madre digitalmente analfabeta, Razzetti parla proprio di tutti. Con tono autorevole e sempre affabile, ci regala preziose indicazioni sul come ordinare i destinatari dell'e-mail per non ledere le posizioni altrui, sulle formule di attacco e chiusura da preferirsi in ogni contesto, ma anche sulla necessità di dosare le diffuse emoticon che rischiano di renderci inadeguati agli occhi dei nostri interlocutori. Nell'oggi in cui si rincorre la rispettabilità sociale attraverso prestigiosi titoli di studio o stimati incarichi lavorativi, *Modera i toni* ridistribuisce le misure, dimostrandoci che per salvarsi la faccia nelle interazioni digitali bastano poche regole: imparare le norme linguistiche che ci insegnano alle elementari e praticarle insieme a un po' di rarissimo buon senso.

GIANLUCA GIRAUDO